

**Fondazione Cassa di Risparmio della Provincia di
Teramo**

**DOCUMENTO
DI
PROGRAMMAZIONE ANNUALE**

ESERCIZIO 2008

DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ANNUALE - ESERCIZIO 2008

PREMESSA

Il Consiglio di indirizzo ha varato, con deliberazione del 25 ottobre u.s., il documento di programmazione pluriennale (DPP) per il periodo 2008/2010 definendo, così, ai sensi del comma 9, art. 14 dello Statuto, le linee di sviluppo delle attività dell'Ente per il prossimo triennio.

L'organo di gestione è chiamato ora, nell'ambito delle indicazioni di fondo che costituiscono il contenuto del programma pluriennale e lo caratterizzano, a formulare una propria proposta sulle concrete attività da svolgere e sulle reali iniziative da promuovere nel corso del primo anno del ciclo, raccogliendola ed esponendola nel Documento di programmazione annuale (DPA).

L'ipotesi da costruire è orientata ad elaborare un concreto progetto delle azioni, degli interventi e delle iniziative da realizzare e portare avanti concretamente nel periodo, naturalmente individuandole come "genere", salvo qualche volta, per l'importanza o il rilievo che un singolo progetto può avere, richiamare in qualche occasione direttamente le singole iniziative. Significative e caratterizzanti saranno invece le linee comportamentali, nonché le modalità operative e le regole, definite ed adottate nel piano annuale in coerenza con gli obiettivi di quello pluriennale e per il loro raggiungimento.

Trattandosi del primo esercizio cui il suddetto DPP è riferito, i contenuti del documento sono direttamente riconducibili al DPP stesso ed a quanto si è previsto di attuare nella sua prima annualità.

SVILUPPO DELLA PROPOSTA

Nello sviluppo della proposta ci si atterrà allo schema logico adottato nelle precedenti occasioni che, una volta eseguita un breve ricognizione sulle disponibilità previste nel prossimo esercizio, si occupa prima delle attività istituzionali e dopo della gestione del patrimonio e delle evoluzioni organizzative che si vogliono perseguire per l'efficienza complessiva dell'Ente e delle sue azioni.

Costituisce premessa della formulazione della stessa proposta la costruzione della tabella che raccoglie le assegnazioni delle risorse per l'anno, riassuntiva ovviamente dell'importo dei vari interventi preventivati; e ciò indipendentemente dal loro grado di definizione, assommando insieme, quindi, iniziative già entrate nella tradizione operativa dell'Ente ed iniziative che invece prospettano esigenze di completamento progettuale.

1. RICOGNIZIONE DELLE RISORSE E CONTO PREVISIONALE

La redditività della Fondazione è formata da flussi periodici (dividendi) e da rivalutazioni (apprezzamenti del capitale anno per anno come nel caso delle polizze di capitalizzazione e delle gestioni patrimoniali).

La stima dei relativi valori per l'esercizio 2008 è desunta dalla previsione formulata da Prometeia Advisor Sim Spa con riferimento al triennio 2008/2010, sulla base della quale è stato predisposto il documento di programmazione pluriennale.

La previsione è formulata, naturalmente, seguendo criteri di assoluta prudenza, partendo dall'analisi della redditività dell'anno 2007, nel corso del quale è stato definito un nuovo asset finanziario rispetto ai precedenti esercizi, e tenendo conto della possibile evoluzione della congiuntura economica e degli eventuali scenari dei mercati mobiliari nazionali ed esteri.

In particolare:

– dai primi dati sul bilancio di Tercas emerge un miglioramento negli indicatori principali, tuttavia in via prudenziale il livello dei dividendi distribuiti dalla Banca è stato ipotizzato uguale a quello percepito nel 2007. I dividendi derivanti dalla partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti, in base all'attuale valore nominale, si traducono in una redditività nell'ordine del 5% annuo (rendimento del 3% + tasso di inflazione);

- la rivalutazione della gestioni patrimoniali è stata calcolata sulla base delle previsioni di rendimento dei mercati finanziari elaborate da Prometeia;
- il dividendo distribuito dal fondo immobiliare Geo Ponente gestito da Est Capital si è ipotizzato pari al 6% lordo annuo, come da indicazioni fornite in sede di comitato consultivo;
- per le polizze assicurative è stato considerato, in via del tutto prudentiale, il rendimento minimo garantito calcolato sulla base di ogni singolo contratto. Si è, inoltre, ipotizzato che i contratti che verranno in scadenza a dicembre 2007 vengano reinvestiti in strumenti simili;
- si è infine supposto che la restante parte della liquidità, attualmente investita in PCT, venga investita in strumenti che diano un rendimento lievemente superiore al tasso monetario a breve termine.

STIMA DEI RENDIMENTI FINANZIARI ATTESI NELL'ESERCIZIO 2008

Strumenti finanziari		Ricavi
Partecipazioni strategiche	<i>Banca Tercas Spa</i>	5.114.000
	<i>Cassa DDPP</i>	247.000
Gestioni mobiliari	<i>Gestione monetaria</i>	201.000
	<i>Gestione total return</i>	1.630.000
Strumenti finanziari non quotati	<i>Fondo Geo Ponente</i>	263.000
	<i>Polizze di capitalizzazione</i>	347.000
Strumenti monetari/obbligazionari	<i>P/T</i>	1.202.000
Totale		9.004.000

Contribuiscono a definire l'ammontare complessivo delle disponibilità, inoltre, le risorse accantonate al "Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti" che possono considerarsi libere da impegni; tale valutazione, comunque, potrà essere fatta in sede di approvazione del consuntivo 2007.

La previsione dell'ammontare medio annuo delle risorse disponibili può quindi essere formulata sulla base delle seguenti ipotesi:

- spese di funzionamento stimate, secondo criteri prudentiali, sulla base dei dati degli ultimi bilanci;
- accantonamenti di legge e per il volontariato nelle medesime proporzioni dei passati esercizi;
- previsione di un accantonamento al Fondo stabilizzazione delle erogazioni pari al 5% dell'avanzo primario.

STIMA DELL'AVANZO DISPONIBILE MEDIO NELL'ESERCIZIO 2008

Voci	Importi
Ricavi	9.000.000
Costi di gestione (al lordo di imposte)	1.000.000
AVANZO PRIMARIO	8.000.000
Accantonamento a riserva	1.600.000
Accantonamenti ai fondi per il volontariato e per il Progetto Sud	440.000
Altri accantonamenti	400.000
AVANZO DISPONIBILE	5.560.000

2. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

2.1 Principi di programmazione

Il DPA dell'anno 2008, che inaugura il nuovo ciclo triennale, si ricollega in via diretta al Documento di programmazione pluriennale 2008/2010, non essendo necessario verificare se gli eventi concreti succedutisi nel tempo richiedono adeguamenti dei piani previsionali per adattarli a mutevoli situazioni.

In occasione dell'approvazione del DPP, la Fondazione ha ben delineato le strategie guida di intervento dell'Ente nel triennio, identificando così, in via preliminare, i settori rilevanti dell'art. 1 lettera d) del D.Lgs 153/99, cui deve essere destinato almeno il 50% dell'avanzo d'esercizio al netto degli accantonamenti alla riserva obbligatoria.

TABELLA DI RIPARTIZIONE DELLE RISORSE NEL TRIENNIO 2008-2010
(Valori in migliaia di euro)

SETTORI	2008		2009		2010		Totale	
	€	%	€	%	€	%	€	%
SETTORI RILEVANTI								
1. Arte, attività e beni culturali								
1.1 Musica, teatro ed altre attività culturali	1.600	28,83%	1.500	26,55%	1.500	25,64%	4.600	26,98%
1.2 Conservazione beni culturali e promozione del turismo culturale	1.600	28,83%	1.600	28,32%	1.600	27,35%	4.800	28,15%
2. Volontariato, Filantropia e beneficenza	1.500	27,03%	1.600	28,32%	1.700	29,06%	4.800	28,15%
3. Ricerca scientifica e tecnologica	550	9,91%	600	10,62%	650	11,11%	1.800	10,56%
Totale settori rilevanti	5.250	94,60%	5.300	93,81%	5.450	93,16%	16.000	93,84%
ALTRI SETTORI AMMESSI								
4. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	200	3,60%	250	4,42%	250	4,27%	700	4,11%
5. Educazione, istruzione e formazione	100	1,80%	100	1,77%	150	2,56%	350	2,05%
Totale settori ammessi	300	5,40%	350	6,19%	400	6,83%	1.050	6,16%
TOTALE COMPLESSIVO	5.550	100,00%	5.650	100,00%	5.850	100,00%	17.050	100%

Gli obiettivi strategici perseguiti dalla Fondazione sono stati declinati in maniera solenne nello stesso DPP e qui si intendono interamente richiamati senza procedere ad una nuova illustrazione degli stessi per speditezza del procedimento.

2.2 Ricognizione delle iniziative dell'anno in corso

Nell'esercizio 2007, che chiude il triennio dell'ultimo DPP, si è continuato nel perseguimento degli obiettivi di medio periodo posti a base del documento di programmazione pluriennale, con la conferma del ruolo ormai consolidato della Fondazione nel campo delle attività artistiche, della conservazione del patrimonio culturale, del sostegno alla ricerca scientifica e, con un'importanza sempre crescente, degli interventi a favore delle categorie sociali svantaggiate.

In dettaglio, lo stato di attuazione delle iniziative deliberate nel corso dell'anno 2007 è stato illustrato dall'Organo di gestione con relazione portata all'attenzione dell'Organo di indirizzo.

Va ricordato, infine, che interessa il triennio il completamento di alcuni progetti pluriennali avviati nel precedente ciclo programmatico per complessivi € 240.000,00; potranno, inoltre, essere portate a compimento iniziative per le quali nel corso del presente esercizio, in ragione delle risorse disponibili dei rispettivi settori, sono state stanziare le somme comunque necessarie al loro start up.

2.3 Proposta articolata in settori

L'illustrazione verrà fatta partendo ovviamente dai settori c.d. rilevanti per poi passare a quelli ammessi. In entrambe le tipologie le assegnazioni tengono conto della situazione del territorio e dei diversi bisogni che questo manifesta, tenendo conto della capacità che il territorio ha di farvi fronte naturalmente, intervenendo in via sussidiaria senza effettuare attività di supplenza o di sostituzione di interventi che sono istituzionali di soggetti pubblici, e avendo come principio cardine la promozione dello sviluppo del territorio.

Le linee politiche di intervento sono comunque in gran parte riprese da quanto riportato nel DPP, salvo qualche specificazione di dettaglio.

2.3.1 Arte, attività e beni culturali

Rientrano in questo settore diverse espressioni della cultura, quali la musica, il teatro, le attività culturali diverse da musica e teatro, nonché la conservazione e valorizzazione dei beni culturali, anche ai fini della promozione del turismo culturale e dello sviluppo locale.

Per le prime tre tipologie la Fondazione conserverà la sua attenzione alle associazioni e iniziative emergenti attraverso lo strumento dell'Avviso di selezione per progetti di terzi (Bando Progetti di Terzi) mentre assicurerà sostegno a quelle iniziative ormai consolidate nel panorama artistico locale riconoscendo alle stesse il carattere della continuità e la conseguente finanziabilità all'interno dei c.d. progetti propri.

Lo stanziamento complessivamente riservato per il finanziamento dei progetti di terzi è di € 200.000,00.

Obiettivi non secondari saranno poi quelli volti al miglioramento della capacità organizzativa e gestionale dei vari soggetti finanziati, nonché al perfezionamento della capacità progettuale; parimenti importante sarà poi l'azione volta a garantire una maggiore efficienza nell'uso delle risorse da parte dei vari soggetti organizzatori, quanto più possibile orientata a indici di maggiore sostenibilità.

Non muta, poi, l'interesse che la Fondazione ha tradizionalmente per la musica lirica, settore che si caratterizza per una "non sostenibilità" economica per così dire "strutturale" e la cui fruizione nel territorio può essere garantita solo dalla Fondazione che, come è noto, agisce senza intenti lucrativi. Si valuterà in corso d'opera, sulla base dell'esperienza nel frattempo maturata, se proseguire pertanto con la formula del circuito lirico interregionale, sinora contraddistinta da una crescente

attenzione da parte di enti pubblici e istituzioni culturali. Si procurerà quindi che sempre elevate restino le partecipazioni professionali del territorio alle quali si mira a dare spazi di evidenza e crescita professionale.

Naturalmente, si tenderà comunque a valutare di volta in volta le modalità organizzative che siano in grado di garantire la migliore efficienza della gestione unitamente ad elevati livelli di qualità artistica delle rappresentazioni.

Il miglioramento delle qualità professionali degli operatori sarà obiettivo anche del sostegno assicurato alle varie manifestazioni di qualità che saranno organizzate nelle diverse località del territorio.

Relativamente alle attività di conservazione, è stato già detto nel DPP che i beni culturali devono essere visti come volano della crescita economica e sociale del territorio; ciò in tanto potrà essere pienamente attuato in quanto gli stessi beni, oggetto magari di un intervento di restauro finanziato dalla Fondazione, vengano inseriti all'interno di un vero distretto o comprensorio culturale.

Il nostro territorio presenta infatti un alto potenziale culturale che se correttamente valorizzato determina un sicuro indotto economico.

Potranno, infine, essere portate a compimento iniziative per le quali nel corso del presente esercizio, in ragione delle risorse disponibili del settore, sono state stanziato le somme comunque necessarie al loro start up.

2.3.2 Volontariato, filantropia e beneficenza

Continuerà naturalmente l'attenzione al problema dell'accoglienza con riferimento a soggetti versanti in situazioni di disagio di vario genere.

Accanto a progetti già avviati, quali gli interventi pluriennali relativi alla manutenzione all'immobile della Fondazione Piccola Casa di Teramo ed il progetto del Centro di accoglienza degli Istituti Riuniti, saranno intraprese nuove iniziative in modo da riuscire a delineare territorialmente una rete complessiva di accoglienza per le situazioni da assistere. In tale ottica, potranno proseguire anche interventi a favore del miglioramento delle condizioni di vita degli anziani.

In ottemperanza a quanto previsto nel DPP, viene stanziata la somma di € 100.000,00 per la realizzazione di interventi a favore dell'assistenza e per l'accoglienza di minori disabili, da individuarsi e realizzarsi mediante un'azione coordinata con i soggetti che a livello provinciale sono deputati alla loro tutela, fermo restando il rispetto del principio di sussidiarietà orizzontale nel quale la Fondazione deve muoversi.

Saranno, in ogni caso, privilegiate, come già nelle esperienze passate delle case di riposo e dei centri di accoglienza, iniziative volte alla creazione o ristrutturazione di strutture fisiche, gestite da organismi assistenziali nelle forme regolamentate dalla legge.

Continuerà l'attenzione al problema dell'infanzia negata o potenzialmente negata anche attraverso la promozione di attività formativa a soggetti specializzati.

Anche in questo settore, infine, si potranno portare a compimento iniziative per le quali nel corso del presente esercizio, in ragione delle risorse disponibili del settore, sono state stanziato le somme comunque necessarie al loro start up.

2.3.4 Ricerca scientifica e tecnologica

La ricerca finanziabile dalla Fondazione non riguarda soltanto iniziative nel campo delle scienze esatte e naturali, ma anche in ambito giuridico, economico e umanistico e si concretizza essenzialmente nella partecipazione e nel sostegno alle attività svolte dagli enti istituzionalmente preposti alla ricerca medesima, in particolare l'Università degli Studi di Teramo.

Per quanto riguarda, in particolare, la ricerca applicata, la Fondazione opera secondo diverse linee programmatiche connesse con le esigenze e con le specificità del territorio di riferimento; in tale

ambito la Fondazione sostiene sia lo sviluppo e il trasferimento di tecnologie produttive nell'ambito delle varie categorie produttive, sia lo studio dei fattori che condizionano il grado di competitività del sistema produttivo locale.

Accanto alla valorizzazione della produttività scientifica dei team di ricerca esistenti sul territorio la Fondazione non disdegna poi progetti che nascano da sinergie con altri enti, anche Fondazioni, di altre regioni italiane e che mirino a trovare soluzioni comuni e su larga scala a esigenze condivise.

Continuerà, in ogni caso, l'attività di monitoraggio e di studio di progetti tesi a stimolare l'introduzione di tecnologie e processi produttivi avanzati e progetti volti a favorire collegamenti tra Università di Teramo e imprenditori.

2.3.5 Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

L'intervento della Fondazione privilegia anche in questo caso gli interventi strutturali.

Interesserà il prossimo esercizio la prima annualità di un progetto di respiro pluriennale, già avviato nel corso dell'anno 2007, e volto a creare un centro oncologico per le cure palliative ai malati terminali da realizzarsi in collaborazione con la ASL di Teramo.

Fondi residui verranno poi messi a disposizione per soddisfare esigenze di qualche significatività che possano prospettarsi nel periodo

2.3.6 Educazione, Istruzione e formazione

Come già in passato gli interventi mireranno soprattutto al sostegno ad iniziative tese alla qualificazione dei docenti e degli operatori del mondo della scuola, in collaborazione con gli istituti scolastici della Provincia.

A conclusione, si prevede anche per il 2008 l'approntamento di un progetto che attraverserà, come un filo rosso, tutti i settori di intervento della Fondazione e che riguarderà la "Campagna di comunicazione istituzionale" dell'Ente.

L'iniziativa, avviata a partire dal 2005, è finalizzata a dare largo spazio ed evidenza alla storia ed alle prospettive dell'incidenza sul territorio delle opere ed interventi realizzati dalla Fondazione, alle sue attività ed ai suoi programmi, affinché la comunità del territorio riconosca in essa il soggetto, diverso dalla banca con cui ancora spesso la confonde, da cui può attendersi, e cui in sostanza va riferito, il complesso delle iniziative e degli interventi ricollegati al perseguimento delle finalità dell'Ente.

Le attività di comunicazione mireranno popi, in attuazione di quanto auspicato nel DPP, a garantire una migliore percezione delle aree di intervento della Fondazione e delle criticità in esse presenti.

Al progetto saranno destinate le risorse stanziare per i programmi di attività di periodo nei diversi settori in proporzione alle disponibilità costituite per l'esercizio, per un costo complessivamente stimato in € 100.000,00.

In sintesi, la ripartizione delle risorse per settore nell'esercizio 2008 deriva direttamente dai valori riferibili alla prima annualità della corrispondente tabella di cui al Documento di programmazione pluriennale 2008/2010.

TABELLA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE PER IL 2008

SETTORI	Importi	%
SETTORI RILEVANTI		
1. Arte, attività e beni culturali		
1.1 Musica, teatro ed altre attività culturali	1.600,00	28,83%
1.2 Conservazione Beni Culturali	1.600,00	28,83%
2. Volontariato, Filantropia e beneficenza	1.500,00	27,03%
3. Ricerca scientifica e tecnologica	550,00	9,91%
Totale settori rilevanti	5.250,00	94,59%
ALTRI SETTORI AMMESSI		
4. Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	200,00	3,60%
5. Educazione, istruzione e formazione	100,00	1,80%
Totale settori ammessi	300,00	5,41%
TOTALE COMPLESSIVO	5.550,00	100%

Le risorse necessarie ad assicurare il finanziamento del piano annuale sono, pertanto, determinate in complessivi euro 5.550.000; la fonte di copertura è assicurata interamente dall'avanzo ordinario dell'esercizio.

3. GESTIONE DEL PATRIMONIO ED ORGANIZZAZIONE DELLA STRUTTURA

Nel corso degli ultimi mesi dell'esercizio 2006, a seguito della dismissione di una quota della partecipazione azionaria in Banca Tercas Spa, dell'accresciuta diversificazione del portafoglio finanziario della Fondazione e della crescente complessità delle attività connesse, è stata definito un nuovo assetto organizzativo per la gestione del patrimonio della Fondazione.

Al fine di acquisire le necessarie competenze, è stato quindi stipulato con la Società Prometeia Spa un contratto di consulenza a supporto dell'attività di gestione finanziaria del patrimonio; la Società, attiva nel campo della consulenza agli investitori istituzionali da diversi anni, si propone come "advisor" indipendente per fornire un supporto consulenziale e valutativo alle scelte strategiche di investimento della Fondazione, che comprende le attività di (a) determinazione dell'asset allocation (declinata in benchmark da affidare ai gestori) e disegno strategico del portafoglio, (b) selezione degli asset managers e della tipologia di veicolo da utilizzare ed (c) implementazione del sistema di monitoraggio degli investimenti.

In data 28 settembre 2006 è stato adottato un nuovo Regolamento interno per la gestione finanziaria, che, nel ribadire che il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento dei propri scopi statutari, specifica gli obiettivi ed i criteri, individua gli ambiti di azione e le responsabilità, e definisce, infine, le modalità della gestione patrimoniale e finanziaria.

In particolare, vengono definiti obiettivi primari la conservazione del valore economico e il conseguimento di una redditività coerente con l'attività istituzionale, mentre viene attribuito al Consiglio di Indirizzo il compito di determinare la strategia di investimento, nonché i principi generali cui la gestione del patrimonio finanziario deve conformarsi, coerentemente con la diversificazione degli investimenti e nel rispetto delle esigenze di salvaguardia del valore reale del patrimonio stesso nel lungo periodo, di continuità erogativa e di contenimento dei costi.

Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione l'esecuzione della strategia di investimento, la definizione dei criteri di diversificazione (in funzione dell'andamento delle prospettive di mercato e coerentemente con le linee generali di sviluppo dell'attività erogativa) e la definizione dell'operatività della struttura interna.

La Fondazione, per il raggiungimento degli obiettivi preposti alla gestione del proprio patrimonio, può avvalersi delle prestazioni professionali di intermediari autorizzati, scelti con procedure trasparenti ed imparziali ed in base a criteri rispondenti all'esclusivo interesse della Fondazione.

Le sole disponibilità liquide di tesoreria vengono gestite direttamente dall'Ente secondo modalità organizzative interne definite dal Consiglio di Amministrazione, in conformità all'art. 4 dello statuto e secondo criteri di minimizzazione del rischio finanziario e di pronta liquidabilità.

La struttura interna per la gestione del patrimonio è organizzativamente separata da ogni altra struttura della Fondazione.

Spetta all'Organo di indirizzo la verifica periodica della strategia di investimento coerente con i principi generali dello statuto.

Con riferimento alla struttura organizzativa nel suo complesso, il modello organizzativo adottato dalla Fondazione può essere definito del tipo "semplice" e, per le sue caratteristiche, comporta una dinamica visione dei compiti piuttosto che una rigida formalizzazione delle mansioni e delle procedure; esso, naturalmente, corrisponde ad una valutazione iniziale, del momento, e sarà oggetto di riesame successivo continuo al fine di tenere conto delle esperienze che si verranno man mano maturando.

Il disegno si incentra sulla figura del Segretario Generale che, oltre a svolgere le funzioni di segretario del consiglio degli organi di indirizzo e di amministrazione, sovrintende e coordina l'attività degli uffici, svolge attività di supporto agli organi per l'assolvimento dei compiti istituzionali e cura una serie di altre attività di rilevante importanza con particolare riferimento alle attività esternalizzate ed alla gestione del patrimonio.

Il processo di creazione di una struttura dipendente direttamente dalla Fondazione può considerarsi concluso, anche a seguito dell'assorbimento del personale della società strumentale Progetti srl, posta in liquidazione.

L'organico della Fondazione risulta essere caratterizzato da un'età media piuttosto bassa, dato questo che dovrebbe garantire alla Fondazione un percorso di crescita per gli anni futuri; l'opportunità di affiancare alle risorse dotate di maggiore esperienza giovani di più recente inserimento in organico avrà il doppio vantaggio di rendere possibile un consistente passaggio di competenze e di garantire un importante sviluppo professionale.

Al personale è stata sempre riservata una particolare attenzione, indirizzata, da un lato, a fornire i mezzi e le condizioni migliori per lo svolgimento dell'attività quotidiana, dall'altro a favorire un processo di formazione e di crescita e di aggiornamento permanente.

Da oltre un anno il personale dipendente – ognuno per il proprio settore di appartenenza – partecipa a diverse attività di aggiornamento professionale sia organizzate dall'ACRI in materie giuridiche, finanziarie, contabili, sia da Struttura Informatica di Bologna per le procedure operative. Sono in fase di avvio, poi, i primi corsi inerenti alla sicurezza sul posto di lavoro al fine di costruire un sistema della sicurezza responsabile e dialogante fra i diversi soggetti interagenti nell'ambiente di lavoro, nella convinzione che la sicurezza costituisca una componente del sistema lavoro, che concorre a determinare organizzazione del lavoro e livello di qualità dello stesso.

4. IMPIEGHI ISTITUZIONALI DEL PATRIMONIO

La Fondazione sta portando a termine l'attuazione di una strategia di diversificazione degli investimenti finanziari conseguente alla dismissione di una quota della partecipazione nella Banca conferitaria.

In bilancio, gli investimenti finanziari, pari complessivamente ad oltre 167 milioni di euro, sono attualmente rappresentati per circa il 45% da partecipazioni azionarie, per quasi il 25% da strumenti

gestioni e per la restante porzione da polizze di capitalizzazione ed operazioni p/t.

Per quanto riguarda gli impieghi istituzionali del patrimonio, valgono in parte le considerazioni già esposte nei precedenti documenti previsionali, in particolare con riferimento alla partecipazione detenuta nella Cassa Depositi e Prestiti e agli interventi nel settore della ricerca scientifica e tecnologica entrambi orientati allo sviluppo del territorio.

Si segnala in particolare la partecipazione alla costituzione della Fondazione per il Sud, nata il 22 novembre 2006, a seguito della sottoscrizione del protocollo d'intesa per la realizzazione di un piano di infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno da parte dell'Acri e dal Forum del Terzo Settore. L'Ente si propone di promuovere e potenziare l'infrastrutturazione sociale del Mezzogiorno, attraverso l'attuazione di forme di collaborazione e di sinergia con le diverse espressioni delle realtà locali, favorendo, in un contesto di sussidiarietà e di responsabilità sociale, lo sviluppo di reti di solidarietà nelle comunità locali.

L'evoluzione dell'operazione di dismissione ha consentito poi, in ragione delle nuove e più ampie disponibilità, di fare nuove valutazioni su impieghi del patrimonio collegati ad attività che contribuiscano al perseguimento delle finalità istituzionali ed allo sviluppo del territorio.

In quest'ottica, sono già state valutate positivamente alcune ipotesi di impiego in fondi comuni di prossima costituzione, operanti nel campo delle infrastrutture materiali e nello sviluppo delle nuove tecnologie, che potranno costituire anche per il territorio provinciale un importante volano per lo sviluppo, a vantaggio sia delle amministrazioni locali sia delle imprese.